

modo egli migliora la sua posizione e gli altri impiegati potranno godere qualche giorno di permesso.

La commissione sanitaria in giro. Stamane il segretario, il Sindaco, il sig. Dashon ecc. si sono recati dai nostri piazzuoli a visitare il barro, i salumi ecc. Queste visite, si può dire, anduciate, non servono proprio a nulla. Fino da ieri si sapeva che stamane sarebbe venuta la Commissione.

Così, proprio, non va fatta la sorveglianza igienica. La visita deve essere improvvisa e ripetuta molto spesso.

Magnano in Riviera, 9 - La morte di Luigi Faqini. - È morto improvvisamente il sig. Luigi Faqini, figlio all'ex on. cav. Ottavio, a soli 52 anni. Era impiegato dei lavori per la costruzione del coltubifio Morgante in Gebona; appassionatissimo di cavalli, coi quali ripeté varie volte la vittoria, sulle piste di Vienna, Baden-Baden, il dino, Trévise. Il suo cavallo preferito, molto noto, era Conte Verde.

Dopo essere stato un giorno in casa per malessere generale, la sera di lunedì si era recato nell'albergo, ove, bevuto il fumo di un sigaro, fu trovato cadavere.

Condoglianze all'agregia famiglia.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 511. Il Cronista è a disposizione del pubblico. Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19.

Per la beneficenza pubblica

Una circolare di Giolitti

Una circolare, avvertendoli dell'importanza pubblica del regolamento per la costruzione della legge sull'assistenza e della beneficenza pubblica.

« Appena il regolamento sarà noto — dice la circolare — dovranno formarsi la Commissione provinciale. Il Consiglio, appurato, ed il servizio d'ispezione prescelto dalla legge.

Intanto si invitano i Consigli provinciali a procedere all'elezione dei delegati della Commissione provinciale per l'assistenza e la beneficenza.

I delegati da nominarsi sono in numero di tre per ogni provincia che hanno meno di 500.000 abitanti e di cinque nelle altre.

Contemporaneamente, a ciò non più tardi del 15 agosto 1904, i prefetti dovranno fare al Governo la proposta per i membri da nominarsi non decretati, a seconda della città, legge, e che sono in numero di due o tre.

Nei capoluoghi di provincia, ove secondo la legge 15 giugno 1904, sono istituiti dei Collegi di provvidenza, dovranno essere scelti fra gli operai che ne fanno parte in numero di uno o due, a seconda della popolazione.

A queste nomine si procederà appena avuto il regolamento col quale si stabiliranno le norme per convocare gli operai.

Nei capoluoghi di provincia dove non sono costituiti dei Collegi di provvidenza, la nomina dei membri è deferita al Governo.

Converrà che i prefetti, insieme alle proposte di nomine delle persone da scegliere, invino anche le proposte di nomine degli operai da scegliere fra gli operai compresi nelle liste elettorali amministrative della provincia.

In tutte queste nomine e proposte si dovranno tener presenti i casi di inleggibilità, e di incompatibilità stabiliti dall'art. 2 della legge comunale e provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine, intanto, nella seduta di lunedì, ha eletto i membri di una commissione in tale Commissione nelle persone dei signori: Magnini, Morelli da Rossi, Cristofoli, Rubini, Cadesola.

Per le case popolari

Ci scrivono: È questo l'ideale e l'aspirazione tanto attesa dalla classe operaia, è questo l'oggetto di tanto parlare nei circoli di lavoratori.

Ora, superata la difficoltà massima, quella cioè finanziaria, non è più ostacolo il motivo dell'inazione, e se lo è, lo è soltanto in parte.

Gli azionisti, come da comunicati inseriti nei giornali cittadini, sono invitati a recarsi alla Casa di Risparmio ad apporre la firma all'atto costitutivo ed a versare una parte delle azioni sottoscritte.

Non sarebbe egli il caso di anticipare il tempo, col delegare apposito incaricato perché si rechi a domicilio dei sottoscrittori per avere la firma e l'importo?

Lo si sa per pratica, che non tutti si prendono comodi disturbi; dunque tornerebbe tutto di avvantaggiato ed anticipato, adottando tale sistema.

Apprediamo della stagione propizia, dappoi che in caso contrario si verrebbe a perdere un anno, dal momento che ci approssimiamo alla stagione invernale. Lancio quindi l'idea; se lo si crede, la si metta in pratica.

A. C.

Scuola e Famiglia

Ieri il Consiglio direttivo tenne la sua ordinaria seduta mensile. Il Presidente comunicò che il signor dottor Domenico Rubini, per onorare la memoria del padre suo elargì L. 200 al nostro patronato, e il Consiglio, per attestare la sua riconoscenza per tale generosa offerta, deliberò di inscrivere il defunto Pietro Rubini tra i soci fondatori.

Ph; poi, data lettura della relazione della direttrice sul corso annuale, dalla quale si rilevò che l'Educatore, nel decorso anno scolastico, funzionò lo sviluppo e che i risultati ottenuti furono soddisfacenti. Degli alunni che frequentarono regolarmente l'Educatore, in media, il 65 per cento ottennero la promozione.

Il consiglio quindi deliberò di accettare tutti gli alunni teste inscritti a frequentare il corso autunnale, durante il quale, nelle ore della mattina, attendevano allo studio e nel pomeriggio saranno esercitati nel canto, nella ginnastica, nei lavori manuali e inoltre verranno condotti a fare gite e al bagno.

Fu pure approvata la proposta della Presidenza di chiudere il corso autunnale con un pubblico saggio e dall'esposizione dei lavori in eseguiti.

Infine il Consiglio, in base all'articolo 10 dello Statuto, a voti unanimi nominò consigliere l'agregio avvocato Giuseppe Comelli, in sostituzione del compianto avv. Erasmo Franceschini.

Termometri per uso medico

In guardia contro gli abusi! — Il facile mezzo per la verifica.

Si porta a conoscenza dei Signori Medici e dei privati in genere che, da quando andò in vigore il Regolamento approvato con R. D. 3 luglio 1892, n. 307, riguardante la verifica delle fatture dei termometri e degli alcoolometri, è avvenuto che taluni presentassero a prova dei termometri o alcoolometri di cartolina di veridicità, sprovvisti di firma, che però potevano indurre in errore i relativi compratori di buona fede.

Questi servizi, apposti, dichiaravano perfettamente esatti i termometri, ehe poi, verificati con ogni cura presso il Laboratorio Centrale Metrico di Roma, furono trovati difettosi.

La Direzione della Sanità in Roma, impensierita dai risultati ottenuti con i detti esperimenti, partecipò, giada tempo, la cosa alle Regie Prefetture per le necessarie comunicazioni a chi di ragione, avvertendo che se si vuole essere sicuri sulla esattezza degli indicati strumenti, nessun'altra prova può essere sostituita a quella derivante dal bollo a stemma reale inciso sul termometro a cura del Laboratorio Centrale Metrico.

Ora, perchè nessuno possa allarmarsi della spesa occorrente e per lo invito a Roma e per la verifica dello proprio termometro, si fa noto che il locale R. Ufficio Metrico e di Saggio farà gratuitamente la spedizione al ripetuto Laboratorio dei termometri clinici i quali, conformi alla tariffa annessa al R. Decreto 3 luglio 1892, non pagheranno che 20 cent. per ogni osservazione compresa fra i 25 e i 50 gradi. Ciò premesso, si fanno voti perchè, in avvenire, nessun medico voglia più applicare agli ammalati il termometro che non sia stato ufficialmente verificato, in guisa che siano note anche le più lievi differenze di segnatura e si possa tenerne il debito conto.

Per gli aspiranti alla carica di Ufficiale Sanitario

Corso pratico d'Igiene pubblica

Il Rettor Magnifico ci comunica che il giorno 20 ottobre p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'Igiene dell'Università di Padova un corso pratico d'Igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di Ufficiale sanitario, per i laureati in medicina e chirurgia, o in chimica e farmacia.

Gli aspiranti devono essere provvisti di microscopio con lente a immersione omogenea, di agni di platino per batteriologia, di bisturi, forcici e vetrini per microscopia.

Si permette però che due iscritti possano servirsi di un solo microscopio. Tassa d'iscrizione di lire cento presso l'Economato dell'Università.

Essendo limitato il numero dei posti, l'iscrizione sarà chiusa subito che si sarà raggiunto il corrispondente numero di regolarli domande.

Terminato il corso il 19 dicembre, nei giorni 20, 21 e 22 dello stesso mese avranno luogo gli esami e, conformemente all'articolo 5 del R. Decreto 29 maggio 1898 sull'insegnamento dell'Igiene, verrà rilasciato, in base ad essi un certificato degli studi fatti.

Ottimo stock di carte per imballaggi ecc. disponibile a buone condizioni. — Rivolgerti all'Amministrazione del « Friuli ».

Mutuo dalle 6 alle 7 mila lire offerti verso solidissime garanzie. Per informazioni e trattative rivolgersi al Friuli.

CRONACHE E COMMENTI

La gesta del « senza famiglia »

Ci sono i « senza famiglia » la cui sorte suscita un stato di umana pietà; sono i miserrimi del proletariato, cui è negata, anche la ragion logica del nome di proletario; sono i veri paria della società nostra, che non hanno nemmeno la consolazione di un « food » fare domestico.

Infelicitissimi, sconosciuti ed anonimi, negletti e sfuggiti da tutti, vivono nella miseria tracotta e finiscono spesso — non sempre per colpa loro — nel delitto o nella galera.

Vi sono altri « senza famiglia »: i celibitari impenitenti, per temperamento misantropico, per egoismo, per aridità di spirito e di propositi, nella vita, per indolenza, per diffidente idealismo, per disprezzo casuali... soprattutto!

Costoro, passata la gioventù, e la virilità, scendono la parabola della vita malinconica, infastiditi della propria coscienza arida, pensosi degli ultimi giorni solitari e aqualidi, chiusi in una intima iracundia, nel rimpianto del passato sterile e della felicità fuggita per sempre. Ma la perdita giove della famiglia comprendono e rispettano: Brontoloni innocenti, scettici apparenti, vedono con tenerezza invidiosa la felicità degli altri, ma non la invidiano.

Spesso si consolano giocando coi figli del vicino, nel completamento di lavori chiamare a sé. — Sono i « senza famiglia » involontari; rimasti tali unicamente perchè « ereditati » simpatici, in fondo, e compiaciuti. Non di tutto inutili, niente affatto parassitari nella società, per nulla pericolosi.

E' la terza categoria dei « senza famiglia »: quella di coloro che hanno fatto un « voto » contro natura, e contro il proprio temperamento stesso, per scopo venale, per entrare in una casta chiusa che offre e garantisce vita comoda e privilegi, molti diritti e scarsi doveri. Costoro hanno l'anima acre, astiosa; per costoro la famiglia non ha nulla di sacro. Introdotta in casa, vi rappresenterebbe il genio del male; privi di prudenza e di discrezione, dal professionale e dal pulpito non esitano a subornare la moglie contro il marito, il figlio o la figlia contro il padre. — Sono i « senza famiglia » inconsciamente portati, o consciamente gettati.

(Voi intendete? Non parlo dei preti fatti « per vocazione »; come per ve ne sono, rari, ma ve ne sono; che hanno rinunciato alla famiglia, pure intendendone le gioie e rispettandone il sacrificio, per dedicarsi con elevato spirito di filantropia ad un ministero perpetuo — direi quasi — di fraternità e di paternità sociale. Chi non condivide la fede che li trasce, li può compiangere, ma li rispetta; può non amarli, ma li stima).

Questo considerazioni, mi si affacciano spontaneamente, ascoltando l'altro giorno un triste racconto: oh, un episodio ordinario, come ogni giorno ne abbiamo sott'occhio! E' detto in poche parole.

Tizio, ammogliato, ha avuto la debolezza, il poco giudizio il grave torto, insomma... ahimè non mai come in questi casi è vero che « l'occasione fa l'uomo ladro » — di cadere in colpa. Il torto è tanto più grave in quanto che la ragazza era al suo servizio. E vengono le tristi conseguenze; e la ragazza reclama...

Egli rimedia come può, preoccupato soprattutto di evitare un gran dolore alla moglie, una rovina alla famiglia.

Una somma, a titolo d'indennità, nauti notio; la cosa è facilitata; almeno la pace domestica, la pace della moglie ignara, è salva.

Ma la ragazza più tardi avanza altre pretese; e fa le sue confessione ad un prete.

Il prete s'impromette; va da Tizio. Ma Tizio dichiara di non poter fare di più, e richiama il patto convenuto, la tacitazione concordata.

Che fa allora il prete? Va... dalla moglie di Tizio, e rivela il tutto!

Da quel giorno la pace di quella famiglia è finita; la moglie minaccia scandali e vendette contro la disgraziata rivale. Ed' ora... si minaccia una separazione.

Una famiglia scippata da un « senza famiglia » della terza categoria.

Lo so; il caso è tutt'altro che nuovo o straordinario; è cosa di tutti i giorni. Ed è per questo che esso suggerisce amare considerazioni.

Chi ci libera da questi « senza famiglia »?

Chi potrebbe gridare al scoglio o pronunciare una acaadana — a questi fini di sentenze assolutorie per gli scannatori di donne! — se un marito rovinato nella famiglia a quel modo ricomponesse il campione della mala genia con un bel sacco di reverende legnate?

IL COMMENTATORE.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

IL « CENTAURO »

La seconda ascensione

Ieri sera, in Giardino Grande, ebbe luogo la seconda ascensione del « Centauro ».

Il tempo era piombato quindi non aspettabile folla di spettatori; tuttavia sulla riva e nel recinto del Giardino, abbastanza gente e molta animazione.

Il « Centauro », sotto la piovgerellina che tratto tratto veniva a bagnarci, si collava beatamente a l'aria rinfrescata; pronto a partire, presso la casa Capellani; il capitano Brunner, flammatice aspettava i compagni di viaggio.

Alle 18 arriva il sig. Angelo Fabris, uno dei viaggiatori aerei.

Ci fu poi un po' di dibattito con qualche altro insortito per l'ascensione; alla fine vediamo ritornare sulla nave, colla l'atrepido tonente Mario Giotto, al quale l'ascensione di domenica scorsa aveva lasciato il desiderio del bis.

« E Filippini? » il non meno intrepido Filippini? Intervistato sul proposito da una moltitudine di colleghi, rispose gravemente: — Non bis in idem! —

E intanto, Filippini sentenziò, in latino, lo stesso « Centauro » sussultò, e... si volse a guardare il « Giornaleto », che malgiustamente rideva!

La partenza — il viaggio

Alle 18.10 il « Centauro » liberato dai vincoli che lo tengono a questo basso mondo; s'innalza momentaneamente, come un'anima liberata, verso il cielo pavoloso, ma con incertissima direzione. Evidentemente c'è contrasto, sebbene debole, di venti.

I viaggiatori sono visibilmente tranquillizzati.

« E' il dott. Luigi Fabris, quanto nuovo, a questo genere di emozioni, dichiara di non aver provato nessun malessere. Egli guarda inebriato il panorama meraviglioso che si stende sotto a lui.

Ma il pallone, all'altezza di Colonia, si ferma; per la calma completa non può né avanzare né retrocedere.

Tutta Udine ora per le vie, commovente e facendo cogesture sulla direzione che poteva prendere il « Centauro ».

Dalla apeole alcuni signori, con estremo interesse, guardano dal balcone.

Alla fine il pallone, girando dietro S. Margherita, si ferma su Pagnano, ad un'altezza non tanto considerevole, dove il sig. Fabris potrà benissimo distinguere la sua famiglia, e i nipoti, venuti a salutarlo lo zio, nel suo viaggio aereo!

Stavano anzi per scendere, ma poi si decisero a risalire — e, ripartirono infatti a m. 1450, gettando zavorra; e traversando le nubi, si trovarono sopra Buda, in vista di S. Daniele.

Avendo stabilito di recarsi a San Daniele, ma il tempo aereo, si fermò sopra il Castello di S. Sante.

La discesa

La discesa fu emozionantissima. La velocità era straordinaria, essendo stata spinta l'avalvola per l'uscita del gas; gettata la corda, fecero intendere ai contadini che la afferrassero e la tenessero su una piccola radura tra i campi, per non recar danno ai campi stessi.

Così il pallone scese, urtò e terra, balzò, per la scossa, di nuovo in aria, e finalmente si fermò, mentre gli accorgimenti uscivano dalla navicella, tra gli applausi della folla accorsa.

Furono ospiti dei conti Colaredo; poi, montati in carrozza, ritornarono a Udine, ove arrivarono verso le 23.

Appena in tempo, per evitare l'ambiguità!

Le prove del « Manuel Mendez »

procedono bene sotto la direzione dell'ottimo maestro Perosi.

Le masse corali sono bene istruite; così l'orchestra. Inutile dire degli artisti, la maggior parte dei quali canta anche nella « Cabrera », conosciuti quindi di già dal pubblico udinese.

Il tenore Cecchi è veramente un buon tenore; dotato di ottima voce e d'intelligenza, è passato subito al maestro Filiasi, che assiste sempre alla prova. Del resto, basti dire che egli ultimamente ha cantato nel « Santo » del Ghisla, « Enrico » di Venezia, e nella « Siberia » di Giordano, prescelto dall'autore e dall'editore Sonzogno!

Questa sera prova generale; domani sera, prima rappresentazione del « Mendez », e terza della « Cabrera ».

Alla premiere assisterà l'autore m. Filiasi.

La prima rappresentazione della « Mendez ».

Per meglio assicurare l'esito dello spettacolo la prima rappresentazione è rimandata irrevocabilmente a domani, giovedì 11 corr.

La poltrone ed i posti fissati restano validi per detta sera.

Intorno a « Manuel Mendez »

Lorenzo Filiasi

E' giovanissimo... Simpatico, dall'aspetto franco, ringierg, ingenua l'interlocutore con una conversazione amantissima, piena di verve, mettendovi a nudo la Sua anima d'artista, dai forti entusiasmi, del forte volere di risucolo, di vigore.

Poiché il desiderio della vittoria, nel lavoro, è un sentimento che gli lo ispira l'alto intelletto, affascinato dal miraggio dell'Arte, agitato dall'ansia, dalla gioia del creare.

L'artista ha due vite, egli dice.

Una intima, in comunione diretta col suo spirito, piena di tormenti e di gioie, inebriante nei momenti felici della creazione, sconsolante nei momenti di dubbio; quando l'aspetto delle cose si vela di tristezza, e la mente è stanca, e s'indugia nel torpore di meseta considerazione; vagando dietro tatri fantasmi; una pubblica, in cospetto della gente che fruga nell'antico, della gente che applaude o sghignazza, tra l'entusiasmo e l'indifferenza, l'ironia di dubbi, d'incertezze, di dolori e di trionfi.

Volutta del creare e volutta del trionfo che agitano l'artista, il cui sconquato desiderio di lotta e di vittoria è come la corda dell'arco nell'attesa.

Ha studiato al Conservatorio di Napoli. Il padre, come egli aveva compiuto gli studi classici, lo voleva addestrare nella carriera diplomatica; ma dopo il primo anno d'Università dovette accorgersi che nella mente del giovane figlio s'introdavano la armoniosa associazione piuttosto note ed accordi che articoli del Codice e diquisizioni sottili...

Spiega, sul pupillo, l'importanza di un lavoro della pantomima del Costa.

L'« Histoire d'un pierrot » si può a scrivere una pantomima in tre atti... che non si può mai rappresentare... C'è della musica però — mi diceva l'autore — e ne voglio ancora approfittare.

Allora il padre, marchese Filiasi, dovette indugiarlo genio, a un patto però: che egli studiasse, sul serio, e non per diventare un dilettante.

E' il giovane, appagato nel suo desiderio più vivo, stud o veramente; furono anni bellissimi, con la visione della Gloria umana; vi furono anche periodi di sconsolazione, di dubbio; dinanzi a qualche imbrogliata regola contrappuntistica, il giovane maestro veniva tentato ad abbandonare uno studio che nessuno gli aveva imposto, e da cui poteva belamente ritirarsi. Ma trionfò il volere: l'artista seppe superare le difficoltà, l'« Histoire d'un pierrot » si rappresentò se stesso, e stimolarlo e l'impulsi generosi per la riuscita.

Ha scritto un'opera « Il sogno di Frida » di contenuto essenzialmente romantico; che, del resto, è il genere a cui ritornerà nella prossima opera, di già acquistata dalla casa Sonzogno. E riguarda alla nuova opera... mistero, per ora; tanto il maestro quanto i poeti stanno cercando un soggetto, un soggetto umano « poiché » dice Filiasi « la mia musica deve anzitutto essere umana; e risponderle ai sentimenti e alle tendenze passionali del pubblico.

Ha preso un delizioso appartamento a Cornobbio; e la conta di lavorare per la nuova opera.

Ha scritto moltissima musica; ma non musica da camera. Poiché, egli pensa sempre all'istrumentazione, e la melodia gli appare solo delineata nell'impasto strumentale.

E' aperto, sincero, bisogna udire raccontare le trepidazioni e i dubbi quando seppe che la sua opera era stata presa in considerazione, e che lui doveva sopportarla innanzi a Messager, Humperdinck, Colea.

Fu per un caso che egli lesse il « Manuel Mendez » tra le opere giudicabili del Concorso Sonzogno; infatti egli aveva ottenuto dall'impresa del principale teatro di Palermo che il suo Mendez vi fosse rappresentato nella prossima stagione d'inverno. Fortunatamente un telegramma annunciategli che egli era tra i prescelti del Concorso ha impedito che egli ritirasse lo scritto.

Sono suoi collaboratori due giovani poeti: Vittorio Bianchi e Antonio Anile. Quest'ultimo, professore di anatomia umana all'Università di Napoli, è noto per sonetti di squisita fattura, d'intonazione un po' triste, che egli scrive tra una lezione e una sezione cadaverica; è amichissimo del Filiasi, come Vittorio Bianchi.

Al giovane maestro, che già ha visto coronati i sogni della sua prima giovinezza dal trionfo, che ha già appurato le più dolcissime soddisfazioni del successo in quel piccolo mondo di legno e di cartone che pure ha tanta importanza — e ne ebbe maggiore — nella vita moderna, l'augurio che i suoi nobilissimi sforzi per conseguire la gloria che gli spetta, vengano degnamente compensati dalla vittoria.

Il libretto

Come già per « Cabrera », egli offrì ai nostri lettori un riasunto del libretto di « Manuel Mendez ». E' opera

di due giovani autori, autori, Vittorio Bianchi e Antonino Anile; noto quest'ultimo oltre i confini della sua scienza medica per i sonetti dell'anima ed ad altre rime.

L'azione si svolge a Siviglia, verso il 1800; ed è dedotta dal racconto che Edmondo de Amicis ha scritto molti anni fa, e che si trova nelle sue Pagine sparse.

All'aprire dell'atto, la scena è animatissima; essendo giorno di festa, uomini e donne s'aggirano ammirandosi a vicenda, gli uomini donando fiori alle vaghe ragazze.

Compare Mariquita, la zingara, a cui tutti si rivolgono per conoscere la ventura. Ma poiché Mariquita predice il male, tutte le ragazze le danno addosso con più forti epiteti... In quello arriva Hermogones, il fido compagno di Manuel Menendez, impressionato perché da un po' di tempo non vede il suo amico: ne domanda a Fermina, che non ne sa nulla.

Eppure porta Cordova l'an veduto tra di spada cogli uomini del Conte: tanto in galanteria non aprivan alle sue passate. E il suo apprezzamento è sotto il sole lucente rammentata il di della sua spazia di Toledo... e trasse il col acintillato del ferri in urto e delle suo pupillo.

Ecco che per bocca del suo amico si delinea il carattere del fiero Manuel. Il quale compare mentre Mariquita canta le sue agite canzoni.

Tutti lo riconoscono, e lo salutano. Menendez, fiero, con un sorriso ringrazia la folla dei saluti e dei complimenti; egli però ha l'animo dilaniato dal dubbio. Un misterioso biglietto, annunciategli che Fermine, la sua sposa, la principessa tra le donne di Siviglia, lo tradisce, ha messo l'inferno nel povero Menendez. Mariquita gli s'avvicina; ed egli le dà la mano per poter predire la ventura. Ma, ahimè! Mariquita dice:

Colle donne voi siete assai gelosi!... Nelle lotte d'amor vittorioso!... Ma... quest'ultimo amor... Vi costerà del sangue, o mio Signor!

Fermine, che ha udito, prorompe in una franca risata; ma Menendez, scosso dalla parola di profetia, rimane turbato, con lo sguardo fisso in pensieri profondi... Fermine cerca di distoglierlo dalla sua tristezza; e tra i due allora ha luogo un appassionato duetto, in cui rivelano l'anima loro innamorata. Dice Fermine:

Più non ricordo il nostro giuramento?... La vedrete antica più non ricordati tu, quando stanchi di baci... ingnocchiati... di trovarmo, leggiadri?... Una divina Vergin di Murillo, d'Angeli circondata

Il lume dei pietosi occhi volgea sopra le nostre fronti... Da quegli occhi trasfusa l'anima tutta luminosa come in un nastro di luce o avvolgea...

Ma Fermine deve andar via, e Menendez n'è geloso; e poiché essa scappa senza volergli dire dove va, gli ritornano in mente tutti i sospetti, e ricorda la triste profetia della zingara; alcuni studenti, andando via, si voltano verso lui e gli dicono, da lontano:

Fermine si tradisce... E l'amante del conte!...

di modo che egli, agitato per tutte queste cause, tormentato dalla gelosia, mentre Fermine vien cantando una fredda e dolcia canzone, scrive sul rovescio dell'insegna dell'osteria vicina Fermine è cortigiana che si vende ed attacca il cartone alla porta della sua povera innamorata. Essa viene, legge l'infamia scritta, e cade svenuta, Hermogones rimprovera Menendez, e vorrebbe che egli fuggisse; egli invece rimane:

No, resto! Dannarmi ora vorrei o soffocare tutta nel sangue la vergogna mia!

Fermine intanto dolcemente esclama: Meglio, mio Dio, morire... Meglio spezzarmi il core... Avanzo ogni soffrire quest'eterno dolore.

Tutti rimproverano Menendez, avvilito, vergognoso, disprezzato ora da Fermine; null' domanda suppliche perdono. Essa, ritiratasi frattanto in casa, non ne vuole sapere:

Fermine è morta; perdonar non sa. L'ho giurato... fra noi ogni altra intesa è vana... egli l'ha perduto... me... lo l'ho perduto!...

Intanto la scena si rianima di gente; da ogni via vengono donne, fanciulli, uomini. Son cari, son suoni, son danze; l'animazione è al colmo, quando ad un tratto, dall'interno della casa di Manuel Menendez, si ode un grido straziante; atterrata la porta, comparisce dopo qualche istante Menendez, pallido, disfatto, coperto da un mantello nero, sotto cui ha il braccio destro tutto fasciato e intriso di sangue. Egli ha tagliato la mano che ha segnato l'acqua infame. Alla vista del suo Menendez, così ridotto per amor suo, Fermine, con un grido straziante, cade in ginocchio presso di lui, e lo ricopre di baci.

GYMKANA

In Giardino Grande i soldati del Reggimento di Cavalleria hanno già da tempo incominciato a prepararsi per lo spettacolo ippico che il Sodalizio della Stampa, insieme al Comitato Protettore dell'Infanzia, ha organizzato per domenica 14 agosto.

Le prove si fanno di buon mattino, in Giardino Grande, alla presenza di alcuni ufficiali e del colonnello stesso e del generale Sartirana.

Domani daremo del cenzi su questo nuovo genere di spettacolo.

Per la Mostra Gastronomica

Dal Comitato Protettore dell'Infanzia e del Sodalizio della Stampa è stata diramata la seguente circolare:

Onorevole Signori

Per iniziativa del Comitato Protettore dell'Infanzia e del Sodalizio Friulano della Stampa, si è costituito in Udine il Comitato Esecutivo per una Grande Mostra Gastronomica con Premi che avrà luogo il giorno 21 agosto corr. in Piazza Umberto I. a totale beneficio del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Lo scopo altamente umanitario e civile che si protegge il Comitato, a tutti è noto: quanto si fa a per il bene dei bambini della città nostra, bisognevoli di cura alle Alpi ed al Mare e per sopperire alle più urgenti necessità dell'infanzia orfana, ammalata o lasciata in abbandono.

Le gentili signore udinesi che tanto si occupano con vero slancio d'amore in un'opera così santa e benefica ci sono sprone alla riuscita della festa.

Sua Maestà la Regina Elena per prima ebbe a risponderci al caldo appello che dal « Comitato Protettore dell'Infanzia » nostro Lei si faceva, mandando direttamente alla Signora Eugenia Morpurgo un bellissimo dono. Nel mentre tale atto regale incoraggiò il Comitato a perseverare nell'opera intrapresa, sia anche d'esempio a quanti buoni vorranno, colle loro offerte, cooperare all'alto ingegniero e profano della Mostra.

Il sottoscritto Comitato fa assegnamento anche sul di Lei valido appoggio, avvertendo che si accetteranno anche doni che non sieno di carattere gastronomico, per quanto la pesca sia gastronomica.

Egregie persone si prestano gentilmente a recarsi nelle famiglie per la prenotazione delle offerte: specie incaricati le ricevono poi dalle 4 alle 5 pom. di ogni giorno nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia, (Palestra di Ginnastica I piano, in via della Posta)

Ringraziando anticipatamente, certi della di Lei adesione, con osservanza Il presidente del Comitato Esecutivo avv. Giuseppe Doratti

Il Segretario Alessandro Plebani

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Ufficio Centrale

Iersera si riunì l'Ufficio Centrale ed esaminò alcune pratiche di ordinaria amministrazione, fra le quali la partecipazione di nomina ai neo eletti membri della Commissione Esecutiva.

Venne data lettura di una lettera del segretario Trevisano il quale comunica la sua partenza per Teramo dovendo curarsi ubi chiamato per rispondere in un processo per diffamazione.

Si stabilì di convocare la nuova Commissione Esecutiva coll'Ufficio Centrale per sabato prossimo, alle 20,30.

La seduta venne levata alle ore 10 e mezza.

Tra i licenziati dalla scuola di tessitura di Milano, troviamo il giovane Osvaldo Petris, di Giovanni di Pordenone, cui fu assegnato il primo premio, medaglia d'argento. Congratulazioni ed auguri.

AL CIRCOLO REPUBBLICANO Il saluto a Stringari

Ieri sera intervennero una trentina di soci per assistere alla relazione del segretario Silvio Stringari, il quale nel congedarsi alla sua partenza da Udine, volle esporre il suo operato ai soci.

Inutile dire che la relazione fu accolta da applausi di simpatia e gratitudine per gli insperati successi raggiunti in un sol anno di vita e dovuti in tanta parte alla sua attività.

Da detto resoconto si dedusse il continuo aumento delle iscrizioni al Circolo il quale, in un anno, poté disporre di L. 841,81 per la propaganda, chiudendo il suo bilancio finanziario con una attività di cassa, il che è cosa non comune in questo genere di società cosiddette sovversive.

La riunione dopo trattati vari argomenti, accolse l'iscrizione di nuovi soci e provvide alla sostituzione del segretario, si sciolse con una lista bichierata in onore dello Stringari, oggetto delle manifestazioni degli intervenuti.

Questa mattina Silvio Stringari è partito per Venezia, ove si recherà subito alla Redazione del Gazzettino. Saluti cordiali.

La bufera di stanotte

Un tremendo uragano notturno si è scatenato verso la mezzanotte, imperverando per oltre un'ora, sulla città. Tremendo, veramente, più per... l'apparato onico che per effettivi danni, forse perché si svolse molto in alto: uno strano bosto di fumo, unico, ininterrotto, cupo; un lampeggiare infocato che pareva accendersi tutto il cielo; uno scrosciare durissimo di acqua a di grandine; folate di vento che facevano tremare le case.

Non seri danni, però, da tanta furia; e nemmeno un serio abbassamento di temperatura, sebbene anche stamane ci sia ventilazione e minaccia di un bis. Come si vede nel Bollettino stamane il termometro ha il coraggio di segnare ancora 22 gradi!

Speriamo che almeno l'abbondante acquazzone — vero pubbraggio — sia venuto ancora in tempo per riparare ai danni delle asettate campagne!

Fra i guasti sono notevoli solo quelli isolati nel Giardino Reale. Si direbbe che tutta la furia della raffica si è sfogata là, contro l'opera amorosa del buon Gasparini; il quale stamane, desolato, voleva strapparsi i capelli... che non ha più, vedendo la sua magnifica tuya gigantesca — il suo orgoglio — così ben avvanziante in faccia al palazzo della Curia — deturpata, mutilata, priva della bellissima volta.

« O vezi più chiaro che piante li che no dall'li Zorbin! » esclamava. Ed è davvero un esemplare bellissimo e raro.

Anche un cipresso, all'entrata da via Lovaria, ebbe un grosso ramo stroncato; e miseramente colpito, coperto di ghiaia rimase il bel disegno della aiuola dalla parte del palazzo provinciale.

All'Ufficio tecnico sono stati rievocati alcuni danni, ma di poca importanza. Il vento ha rotto molte lastre; il caffè Corazza uno sportellino di vetro fu sbattuto nell'interno della sala.

A proposito di questo nuovo ciclone abbiamo interrogato il sig. Malignani, che è — com'è noto — un diligente ed appassionato osservatore delle meteore.

Le previsioni della apostola Vaticana — si ha detto — si avverano con sempre miglior successo.

Per la prima decada d'agosto veniva previsto dal 1 al 4 qualche acquazzone di poca importanza, come difatti avviene.

Dal 4 al 9 tempo sereno, e lo abbiamo ben provato coi suoi grandi calori.

Infine veniva previsto l'abbassamento del barometro, nel giorno 9, con acquazzoni al 9 ed al 10, ed anche questa parte della previsione si avvera esattamente.

La morte dell'ex deputato Emidio Chiaradia

Un telegramma da Visenza annuncia la morte ieri avvenuta a Monte Berico, dell'ex onorevole Emidio Chiaradia, nella villa del figlio avvocato Attilio. La sua salute era scossa da molto tempo.

Era nato a Caneva di Sacile il 15 aprile 1839; si laureò in legge a Padova; fece la campagna del '59. Rappresentò i collegi di Udine, Terzo e Pordenone dall'82 in poi.

Era un conservatore assoluto; fece parte di molte commissioni parlamentari.

La fiera di S. Lorenzo

Ecco alcuni dati sulla fiera di ieri, per completare le notizie già date.

Entrarono in mercato 266 buoi, 157 vacche, 379 vitelli, 117 cavalli, 47 asini. Chiopria, detto « Cordonar », vendette uno splendido paio di buoi al sig. De Lorenzi di Palmanova per lire 1500.

In generale sostenuti i prezzi dei bovini da macello, calmi quelli dei vitelli Bellissimi i cavalli, di cui alcuni veramente di valore.

Oggi il mercato è facchissimo. La burrasca di stanotte ha impedito l'affluenza.

Vi sono 124 vacche, 24 buoi e 70 vitelli. I prezzi si tengono bassi; gli affari sono quasi nulli.

Bicchierata D'addio. Dovendo oggi abbandonare la nostra città il tesoro promosso brigadiere di P. S. Scavia Giochino per la sua nuova destinazione di Venezia, i graduati le guardie della locale brigata col suo maresciallo Poli gli offrono ieri sera alla trattoria al Tucco una bicchierata.

Questa mattina alla stazione gli si rinnovarono i saluti e gli auguri da parte di tutti i suoi colleghi.

I libretti di risparmio alle Casse Postali. La Direzione della Poste rammenta l'obbligo fatto ai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali di presentarsi ogni anno per la verifica e per l'iscrizione degli interessi.

All'Istituto Uccelli

furono ieri dalla Giunta nominati: presidente l'avv. Comelli, membro il comm. Peole; alla Commissione Uccelli venne eletto presidente l'avv. Comelli.

Treni speciali sono stati attivati dalle Società ferroviarie per le feste del 15 Ottobre. A domani gli orari.

Vandalismo — Fuori porta Anton Lazzaro Moro dai soliti ignoti vigliacchi furono segate alla base varie piante. Una giunta lesione a questi marciatori, se venissero presi, farebbe tutt'altro che male.

Bollettino meteorologico UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 120 — sul suolo m. 20. Ieri 9: vario. Temperatura massima 84.6. Minima 18.. Media: 28.015. Acqua caduta mm. 23. Oggi 10 Agosto, ore 8: Termometro 22.4. Minima aperta notte 10.6. Barometro 750. Stato atmosferico: vario. Vento: E. Pressione: Calante.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Francesco Minisini: fam. Liri lire 5. All'Anno Nuovo in morte di Francesco Minisini: Arrogini Luigi I. Al Comitato Protet. dell'Inf. in morte di Ciconi Beltrame co. Giovanni: de Condoni march. Corrado e fam. lire 25, marchese e marchesa di Coloredo 25, Caratti avv. Umberto 5. Minisini Francesco: Scaini Guglielmo I.

Cronaca giudiziaria Tribunale di Udine

I nostri lettori ricorderanno il ferimento avvenuto nella suburra di via di Mezzo la notte del 9 maggio p. p.

Come autore di tale ferimento venne accertato certo Carlo Cattaneo che fu poi messo in libertà provvisoria.

Domani si discuterà dinanzi al nostro Tribunale la causa contro il suddetto Cattaneo.

Sarà difeso dall'avv. Dorettili.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Questa mattina quasi repentinamente moriva

Luigi Facini fu Ottavio

I fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Magnano, 9 agosto 1904.

I funerali seguiranno giovedì 11 agosto 1904 alle ore 7 e mezza.

La presente serve di partecipazione personale.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Salsaparilla sovrano rinforzatore del sangue.

BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Salignone medico del defunto Re Umberto I. — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Lappone medico di S. Lucia XIII. — uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

MONTECATINI ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI STABILIMENTO « LA SALUTE » (Proprietà Eredi Gabrielli)

Cinquant'anni d'incontrastabile successo Spedizione settimanale 10,000 fasci

Acque: Salute, tipo Tettuccio - Mazzo, tipo Tamerio - Nuova Torretta, tipo Torretta - Grotta, tipo Regina - Mandorlo, tipo rinfrescante. — Garantie da ogni impurità. Le più economiche fra le acque congenere perché indipendenti da quelle governative affidate a Società privata. Edificiosissime nelle malattie dello stomaco, nei cattari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato. Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche. PREZZO Cent. 60 AL FIASCO (liri 2 1/4).

Concessionario esclusivo per la Provincia di Udine: Ippolito Bianchi, S. Daniele (Friuli). Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia piazza V. E.

FABBRICA Ceramiche del Veneto

ricerca lavoratori-montatori e modellatori per fiori, uccelli e nastri per applicazioni su vasi ecc. Dirigere offerte O 341 V presso Haasenstaet e Vogler, Venezia.

VITTORIO BELTRAME Successore A. Tomadini UDINE Grandioso assortimento passamaneria per MOBILI e CARROZZE. PER MOBILI Frange alte e basse, cordoni grossi e sottili, fiocchi bracciali, bordini per sedie, bordi per tende e coperte, ecc. PER CARROZZA Galloni alti in lana, lana e seta, cademini e battenti, fiocchi per tiracristallo, finiture, ghiandine e fiocchetti per tendine, ecc. Ricco assortimento STOFFE NAZIONALI ed ESTERE Biancheria, Laneria per Signora, Stoffe per mobilii, Cotonerie novità, ecc. Merce di assoluta confidenza Prezzi convenientissimi.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

GOZZO Premiato liquore antistruccoso Serrafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. S. Serrafini - Taranto (Udine) L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel segno.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Foscolo, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

SEGRETO per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giulia Conto, Strada Concordia, N. 54, NAPOLI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Protocolla N. 6.

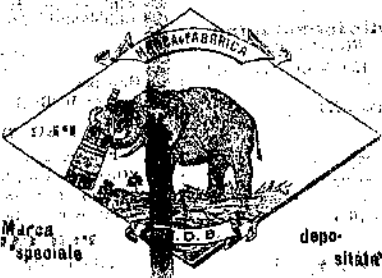
DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di stoffa, sartoria e simili.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbrica Singer
ADCOCK & C. concessionari per l'Italia
Negozi in Udine - Via Mercatovecchio, N. 6



AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PROVATE IL

AMIDO BORACE BANFI
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più fini saponi italiani. Il preferito dalle signore per la sua qualità speciale e inimitabile.

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Rubrica utile
per i lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a...

Tramvia a vapore

Table with columns: da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a..., da Udine a...

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'Aquila Nuova... Per Cividale - Recapito all'Aquila Nuova... Per Cividale - Recapito all'Aquila Nuova...

Mercato dei valori

Table with columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheques a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi

Al'Ufficio Annon...
Riecolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia
Acqua d'oro a lire 1.50 alla bottiglia
Acqua Coromi a lire 2 alla bottiglia

IL VINO MARCEAU
è il più energico
DEPURATIVO
RIGOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

TORD-TRIFE
Inimitabile distillato di vitigni, uva, sorbi, prugne...

Cartolerie BARDUSCO
Meroatovecchio - Cavour, 34
GRANDE DEPOSITO CARTE
Tipo ed ordinario, a macchina ed a mano

La Ricciolina
crema arricchita con essenza di capelli, preparata da F.lli RICCIOLI di Firenze...

ABBONAMENTI STRAORDINARI
al Friuli
Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno - per sole lire 8

Vitraupanie
Carta colorante preparata per l'applicazione sui vetri a colori moderni e di stile elegante di immenso successo

Verdice
istantanea
Se non si può incidere il ferro si può incidere il legno...